

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## COMMISSIONE SPECIALE

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE  
RELATIVO A PROVVIDENZE PER LE  
ZONE COLPITE DALLE RECENTI AL-  
LUVIONI IN CALABRIA

MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 1953

(5ª Riunione in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente SPEZZANO

### INDICE

#### Disegno di legge:

« Provvidenze a favore delle zone colpite dalle recenti alluvioni in Calabria » (156-Urgenza)  
(Seguito della discussione):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 37, 38, 39, 40, 42
AGOSTINO . . . . .	38
BARBARO . . . . .	42
CAMPILLI, <i>Ministro senza portafoglio</i> . . . . .	41
DE LUCA . . . . .	41
MEDICI . . . . .	42
MERLIN Angelina . . . . .	40
MERLIN, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> . . . . .	38, 39, 40, 43
ROMANO, <i>relatore</i> . . . . .	43
SPASARI . . . . .	42
STURZO . . . . .	41

La riunione ha inizio alle ore 18.

Sono presenti i senatori: Agostino, Artiacco, Barbaro, Bolognesi, Buizza, Calauti, De Luca, Gerini, Mancinelli, Medici, Merlin An-

gelina, Nasi, Palermo, Romano Domenico, Spagnoli, Spasari, Spezzano, Sturzo, Tripepi e Vaccaro.

Intervengono il Ministro senza portafoglio Campilli, il Ministro dei lavori pubblici Merlin e il Ministro per l'agricoltura e le foreste Salomone.

AGOSTINO, *Segretario*, legge il processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

#### Seguito della discussione del disegno di legge:

« Provvidenze a favore delle zone colpite dalle recenti alluvioni in Calabria » (156-Urgenza).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Provvidenze a favore delle zone colpite dalle recenti alluvioni in Calabria ».

Era stato già iniziato l'esame dell'emendamento sostitutivo della seconda parte dell'articolo 1. Come i colleghi certamente ricorderanno, era stato proposto un emendamento dai senatori Agostino, Barbaro, Calauti, De Luca, Romano, Spasari, Spezzano, Tripepi, Vaccaro. Ne do lettura:

« Detti contributi saranno calcolati sull'ammontare delle spese effettivamente occorrenti alla riparazione e ricostruzione. Le spese di ricostruzione saranno ammesse a contributo limitatamente ad una superficie coperta e ad un numero di piani non superiore a quelli dell'edificio distrutto, assicurando però, alle case di abitazione dei bisognosi, le condizioni normali di abitabilità anche in rapporto all'en-

## COMM. SPEC. ALLUVIONI CALABRIA

5ª RIUNIONE (9 dicembre 1953)

tità del nucleo familiare. Nel caso dagli Uffici del Genio civile fosse riconosciuto indispensabile lo spostamento di ubicazione per l'edificio da ricostruire, sarà ammessa a contributo la eventuale spesa per l'acquisto del nuovo suolo edificatorio, e ne saranno autorizzati, per pubblica utilità, l'immediata occupazione e l'esproprio secondo le norme vigenti per le opere pubbliche. La misura dei predetti contributi sarà pari al 90 per cento della spesa per edifici prima composti di non più di tre vani utili, del 70 per cento per tutti gli altri ».

MERLIN, *Ministro dei lavori pubblici*. Debbo rispondere ad alcune domande che mi erano state rivolte a proposito di questo emendamento che porta la misura dei contributi al 90 per cento e al 70 per cento. Si era detto che in Calabria le proprietà sono tutte piccolissime e che perciò voler insistere nella ripartizione delle categorie era cosa superflua. Avevo già risposto che appunto per questo la ripartizione poteva essere accettata anche dagli oppositori. Comunque sono andato a consultare un libro che del resto è a portata di tutti: « La distribuzione della proprietà fondiaria in Italia. Statistiche dell'Istituto nazionale di economia agraria », che il nostro collega Medici conosce benissimo, dal quale ho imparato quello che già sapevo, e cioè che a Catanzaro la proprietà inferiore a due ettari è il 14,4 per cento; da due a cinque ettari l'8,9 per cento, da cinque a dieci ettari il 6,5 per cento, da dieci a cinquanta ettari il 14,5 per cento, da cinquanta a cento ettari il 14,8 per cento, da cento a cinquecento il 12,1 per cento, da cinquecento a mille il 10 per cento, per le proprietà superiori a mille ettari il 18,8 per cento. Pertanto è fondata l'osservazione che le piccole proprietà superano indubbiamente tutte le altre, ma vi sono anche grandi proprietà per una notevole estensione. E poichè oggi non sono in condizioni di stabilire con esattezza se siano colpite di più le piccole o le grandi, si giustifica e si rafforza la proposta di mantenere quella distinzione tripartita che del resto ha fatto buona prova anche in leggi precedenti, e che nessuno potrà negare corrisponda ad un principio di giustizia, perchè bisogna tener presente che il cumulo delle proprietà va fatto non solo per la parte esistente in Calabria, ma

anche per quella eventualmente posseduta altrove.

In questa situazione, poichè il Governo non può deflettere dalla posizione assunta, vi prego di dimostrare la buona volontà di collaborazione della Commissione col Governo, non insistendo su questo emendamento e accettando l'articolo così come è stato proposto.

Osservo poi che dal punto di vista procedurale l'unico certificato che si chiede a questi alluvionati è che non possiedano alcun'altra proprietà al di fuori della Calabria e che in Calabria non abbiano alcun'altra proprietà da cumulare con quella alluvionata. Ora questo documento è facilissimo ad aversi e non può quindi spaventare.

AGOSTINO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io da socialista potrei dire: manteniamo il 90 per cento per i poveri, diminuiamo al 70 per cento per i ricchi. Ma la mia preoccupazione è un'altra. Ho l'impressione che i ricchi se non dovessero contare sul 70 per cento non ricostruirebbero quelle catapecchie di loro proprietà che vennero distrutte dall'alluvione. Il 70 per cento è uno stimolo ai ricchi affinché si sobbarchino a queste spese. Quando le catapecchie saranno ricostruite (non vogliamo delle case superiori ai tre vani) se ne avvantaggerà l'economia nazionale, ma particolarmente se ne avvantaggeranno quei contadini per i quali noi combattiamo. Le casette distrutte dall'alluvione stavano ai margini dei torrenti, quei torrenti che hanno straripato e hanno portato via quello che hanno trovato.

Per quanto riguarda le modalità per ottenere questi contributi, debbo dire che in Calabria si diffida assai. Nessuno ricostruisce perchè tutti si preoccupano delle pratiche burocratiche. Intanto quei disgraziati che hanno spese decine di migliaia di lire per ricostruire, non si vedono rimborsati. Noi attraverso i nostri emendamenti vogliamo rendere queste leggi per la ricostruzione di più facile applicazione.

Concludendo, insisto perchè l'emendamento sia messo ai voti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, metto ai voti l'emendamento del senatore Agostino ed altri, di cui ho già dato lettura. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

COMM. SPEC. ALLUVIONI CALABRIA

5ª RIUNIONE (9 dicembre 1953)

Sempre sulla seconda parte, vi era un emendamento del senatore Medici che tendeva a sostituire alle parole: « non superiore a lire 1.600 », le altre: « non superiore a lire due-milacinquecento ». Ma questo emendamento è stato assorbito dall'approvazione testè avvenuta dell'emendamento Agostino.

Passiamo ora alla terza parte di cui do lettura:

« Ai prestatori d'opera subordinata, pubblici e privati, che risultino iscritti nei ruoli dell'imposta complementare dell'anno 1949, per redditi diversi da quelli provenienti dalla prestazione d'opera subordinata, per un reddito imponibile non superiore a lire 150.000, sarà, in ogni caso, corrisposto il contributo di cui al precedente n. 3) ».

Dai senatori Agostino, Barbaro, De Luca, Romano, Spasari, Spezzano, Tripepi, Vaccaro e Calauti è stato proposto un emendamento soppressivo dell'intera disposizione.

Se non vi sono osservazioni, lo metto ai voti. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Passiamo alla quarta parte, di cui do lettura:

« Il contributo di cui alla presente lettera non potrà superare la somma di lire 300.000 a vano per i proprietari di cui al precedente n. 1) e di lire 200.000 a vano per gli altri; nè, complessivamente, potrà superare la somma di lire 1.600.000 per ciascun proprietario a qualunque categoria appartenga ».

A questa norma vi è un emendamento sostitutivo a firma dei senatori Agostino, Barbaro, De Luca, Spasari, Romano, Spezzano, Tripepi e Vaccaro, così formulato:

« Il contributo di cui al comma precedente non potrà superare, complessivamente, la somma di lire 2 milioni per ogni proprietario ».

MERLIN, *Ministro dei lavori pubblici*. Accetto l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento testè letto. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Passiamo alla lettera l) di cui do lettura:

« l) al consolidamento o al trasferimento di abitati anche se non compresi nella tabella G) della legge 25 giugno 1906, n. 255, e nelle tabelle D) ed E) della legge 9 luglio 1908, n. 445. Nella nuova sede degli abitati da trasferire è autorizzata anche la costruzione dell'acquedotto, della fognatura, delle strade interne, delle chiese parrocchiali e relative case canoniche, delle scuole, dell'impianto per l'illuminazione elettrica e del cimitero ».

È stato presentato un emendamento soppressivo dell'intera lettera dai senatori Agostino, Barbaro, De Luca, Spasari, Romano, Spezzano, Tripepi, Vaccaro e Calauti.

Se non vi sono osservazioni, lo metto ai voti. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Passiamo all'ultimo comma, di cui do lettura:

« Le domande per la concessione dei contributi di cui alle precedenti lettere h) ed i) debbono essere presentate all'ufficio del Genio civile competente per territorio, entro il 31 dicembre 1954 ».

Vi è un emendamento a firma dei senatori Agostino, Barbaro, De Luca, Spasari, Romano, Spezzano, Tripepi, Vaccaro e Calauti, che tende a sostituire alle parole: « entro il 31 dicembre 1954 » le altre: « in carta libera, entro un anno dalla data di pubblicazione della presente legge ».

MERLIN, *Ministro dei lavori pubblici*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ultimo comma dell'articolo 1 con l'emendamento sostitutivo dei senatori Agostino ed altri, di cui ho già dato lettura. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Vi è ora il seguente emendamento aggiuntivo, a firma dei senatori Agostino, Barbaro,

De Luca, Spasari, Romano, Spezzano, Tripepi, Vaccaro, Calauti:

**Art. 1-bis.**

È in facoltà dei sinistrati bisognosi aventi diritto al contributo per la riparazione o la ricostruzione delle loro case in virtù del precedente articolo, richiedere che tutti i lavori siano eseguiti dallo Stato a suo totale carico, impegnandosi al versamento, in dieci annualità, delle quote a loro carico.

MERLIN, *Ministro dei lavori pubblici*. Dichiaro di accettare questo emendamento perchè è un'altra forma con la quale il Governo può venire incontro ai bisogni delle popolazioni. Propongo però di aggiungere alla fine di questo articolo 1-bis le seguenti parole: « secondo le modalità che saranno stabilite con decreto del Ministro dei lavori pubblici ».

MERLIN ANGELINA. Debbo dire che sono ben contenta che questo emendamento sia votato e mi auguro che questa legge, come ho detto in un ordine del giorno che è stato accettato, possa essere estesa anche alle zone del Polesine, dove coloro che dovevano ricostruire non lo hanno potuto fare in quanto dovevano anticipare le somme necessarie. Credo che tutti saremo concordi nel dare la possibilità anche a questa povera gente di avere la propria casa senza dover anticipare del denaro che non ha.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, metto ai voti l'articolo 1-bis con l'aggiunta proposta dal Ministro dei lavori pubblici. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Riprendiamo ora l'esame degli articoli, là dove nella passata riunione lo avevamo lasciato.

Do lettura dell'articolo 6:

**Art. 6.**

Per gli adempimenti previsti nei precedenti articoli è autorizzata la spesa di lire 5 miliardi che sarà stanziata nello stato di pre-

visione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1953-54. Le somme eventualmente non impegnate in detto esercizio possono essere utilizzate negli esercizi successivi.

Con decreto del Ministro per il tesoro saranno stabilite le somme da destinare agli oneri di carattere generale dipendenti dalla esecuzione delle opere autorizzate dai precedenti articoli.

Al primo comma di questo articolo è stato presentato dai senatori Spezzano, Tripepi, Barbaro, Romano, Agostino, Spasari, Vaccaro, De Luca e Calauti il seguente emendamento sostitutivo:

« Per gli adempimenti previsti nei precedenti articoli è autorizzata una prima spesa di lire 17 miliardi, comprese in essa le somme già erogate dal Provveditorato delle opere pubbliche della Calabria per interventi di pronto soccorso ai sensi del decreto-legge 12 aprile 1908, n. 1010. Detta spesa sarà stanziata nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'ammontare di 6 miliardi nell'esercizio finanziario 1953-1954, e per l'ammontare di 11 miliardi nell'esercizio finanziario 1954-1955. Le somme eventualmente non impegnate in uno dei detti esercizi saranno utilizzate in quelli successivi ».

MERLIN, *Ministro dei lavori pubblici*. Faccio osservare che il mio Ministero non ha cessato un giorno di lavorare in quest'opera di ricovero per i senza tetto. Abbiamo infatti speso a tale scopo 949.617.068 lire e per altre opere di pronto soccorso 778.044.087, con un totale di 1.727.000.000, e continuiamo a spendere: anche l'altro giorno dai prefetti ho ricevuto notizia che occorre ricoverare 4.000 creature umane bisognose ed io ho dato ordine che si provvedesse in tutti i modi. Anzi approfitto di questa occasione per dichiarare che mentre in un primo momento, d'accordo col Ministro Fanfani, avevo dato ordine che si costruissero delle baracche di legno, siccome poi ho sentito soprattutto dai colleghi calabresi che queste baracche non erano gradite alla popolazione, ho autorizzato la costruzione di case in muratura, limitando

## COMM. SPEC. ALLUVIONI CALABRIA

5ª RIUNIONE (9 dicembre 1953)

ai soli casi di estrema urgenza la fabbricazione di baracche di legno, ossia qualora delle creature umane avessero bisogno di essere messe al coperto.

Questo dico perchè sia ben chiaro, alla Commissione ed al Paese, che il Governo ha fatto il suo dovere. Ma voi votando questo emendamento create evidentemente un conflitto col Governo il quale vi dice: stanziò 12 miliardi e mezzo come provvedimenti di primo soccorso, e voi di colpo (perchè questo emendamento è la premessa di un altro che modificherà lo stanziamento) portate la spesa a 32 miliardi. Ora, a scampo di ogni mia responsabilità, vi ripeto quello che vi ho già detto: in occasione delle alluvioni del novembre 1951 si è provveduto con una prima legge, del 10 gennaio 1952, con cui furono stanziati venti miliardi. Non passarono neanche quattro mesi che con la legge 23 maggio 1952 se ne sono aggiunti altri 50, portando questi stanziamenti nel bilancio del mio Ministero a 70 miliardi. Le somme stanziolate dal Ministero dell'agricoltura furono: dieci miliardi con la legge 10 gennaio 1952, e altri cinque con la legge successiva del 17 maggio 1952. Quindi questo progresso cospicuo di fondi, che costituirà un impegno anche per il mio Ministero, è già una prova della buona volontà del Governo. (*Interruzione del senatore Romano*).

Debbo dire che ho esaminato le cifre e ne ho dedotta la conclusione che probabilmente anche quella di 32 miliardi, a cui si tende, si dimostrerà insufficiente.

Se mi si daranno fondi maggiori, io sarò ben lieto di poterli spendere a favore della Calabria. Ma io vi dico: non potreste voi raggiungere lo stesso scopo in un'altra forma senza creare un conflitto col Governo? Come si è fatto in altri casi, potreste presentare e votare un ordine del giorno col quale solennemente si dichiara che i 12 miliardi che il Governo ha stanziato non sono sufficienti; noi li approviamo perchè il Governo ce li dà come primo acconto, ma riteniamo che occorra una somma maggiore.

STURZO. Io vorrei possibilmente trovare una formula di accordo. Avete già approvato alcuni emendamenti, altri ne approverete in

seguito. Questi emendamenti pongono già le premesse per finanziamenti successivi, ma non è possibile stabilire delle spese senza la corrispondente copertura di bilancio. Se mancheranno i fondi, sarà necessario fare dei provvedimenti di ulteriore copertura delle spese già previste nella legge e per quelle che saranno previste nella legge successiva annunciata dal Governo.

Stando così le cose, il Governo potrebbe vedere se è possibile arrotondare la cifra di 12 miliardi e portarla magari a 15 e la Commissione potrebbe fare un ordine del giorno, così come ha suggerito il Ministro Merlin, stabilendo un termine entro il quale il Governo dovrebbe presentare un nuovo disegno di legge comprendente tutti quei provvedimenti riguardanti i lavori pubblici che non possono essere previsti in questa legge.

DE LUCA. Poichè su questo emendamento si è discusso già ampiamente in altre riunioni ed in altre occasioni ed anche in relazione alle assicurazioni dateci dal Ministro Campilli, secondo le quali il Governo si dimostra veramente pensoso di affrontare il problema di fondo della Calabria, penso che non ci resta che mettere in votazione questo articolo perchè rientra nello spirito della stessa volontà del Governo di risolvere la questione di fondo del territorio calabrese.

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio*. Desidero che sia chiaro ai presenti quale è l'intendimento del Governo. Dato che dei senatori dovranno parlare domenica prossima in alcune città della Calabria, è bene che essi abbiano gli elementi per dire cose che rispondano alle reali intenzioni del Governo. Dichiaro — e credo di interpretare anche il pensiero dei miei colleghi senatore Merlin e senatore Salomone — che quando vi invitiamo ad approvare la legge così come è stata presentata, riteniamo che i 12 miliardi non siano sufficienti a coprire i bisogni della Calabria, come a nostro modo di vedere non sono sufficienti i 31 miliardi da voi previsti. Quindi non vi è da parte nostra opposizione al *quantum*, è soltanto una questione di metodo. Noi diciamo: poichè qui si tratta di un provvedimento che deve rimediare a situazioni con-

tingenti e urgenti, a nostro modo di vedere la somma stanziata è sufficiente, perchè, anche se fosse superiore, ragioni tecniche non consentirebbero una utilizzazione rapida. Vi diciamo inoltre che stiamo predisponendo un nuovo disegno di legge; il che dimostra che il Governo è deciso ad affrontare la situazione nei limiti consentiti dalle sue possibilità, in modo da rimuovere anche, se non interamente, quelle che sono le fondamentali cause che hanno determinato le alluvioni.

Date dunque il tempo al Governo di presentare il secondo provvedimento, così come è stato fatto per il Polesine. Aggiungo che, mentre per il Polesine, come ha detto il Ministro Merlin, fu necessario un periodo di quattro mesi per passare dal primo al secondo provvedimento, noi prendiamo impegno di fronte alla Commissione di presentare il secondo provvedimento in un tempo molto più breve di quello che intercorse tra il primo ed il secondo provvedimento per il Polesine.

BARBARO. Riferendomi alle dichiarazioni del Ministro Campilli, anzitutto per quanto si riferisce al problema di fondo che, per me ed anche per voi, è quello di gran lunga più importante, desidero che il Governo ponga un termine ai suoi lavori ed anche a quelli della Commissione dei tecnici la quale dovrà essere invitata a collaborare con i rappresentanti dei lavoratori non solo, ma anche con noi; e noi a nostra volta collaboreremo con i tecnici, perchè abbiamo tante cose da dire e tanti suggerimenti da dare.

Per quanto si riferisce poi alla discussione attuale mi permetto di dire che, dopo le dichiarazioni dei ministri Campilli e Merlin, i quali riconoscono che il fabbisogno è maggiore di quello che noi chiediamo, dal momento che non proponiamo delle cifre cervelotiche, ma delle cifre segnalate dagli stessi uffici dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, ogni ulteriore indugio è dannoso e che i due Ministri qui presenti possono accettare la nostra proposta.

MEDICI. Vorrei richiamare la vostra attenzione sul fatto che impiegare bene i denari stanziati è estremamente difficile, specialmen-

te in Calabria dove la tecnica delle costruzioni idrauliche e delle sistemazioni dei torrenti e delle frane è in una posizione di estrema incertezza. Ora siccome noi tutti siamo desiderosi di venire incontro a questa eroica regione, vediamo di impegnare il Governo a presentare, entro un breve termine di tempo che potremo stabilire in un ordine del giorno, quella seconda legge la quale, più matura di esperienza e più approfondita di studi, possa veramente servire ad affrontare il problema di fondo illustrato dal senatore Barbaro. Le dirò, onorevole collega, che, avendo avuto la fortuna di studiare non superficialmente la Calabria, ho constatato che forse si sono sciupati miliardi di lire. Ed allora mi sembra ragionevole che, oggi, il Governo si limiti a presentare una legge di primo intervento per fare soltanto le cose urgentissime, e sarebbe stato desiderabile che l'avessimo già votata, ma contemporaneamente sarebbe opportuno impegnare il Governo per il futuro con un ordine del giorno preciso.

Concludendo, pregherei di passare alla votazione dello stanziamento e alla formulazione, da parte di una Commissione ristretta, di quell'ordine del giorno che potrebbe soddisfare tutte le esigenze.

SPASARI. Lo abbiamo già presentato.

MEDICI. Ed allora tanto meglio.

SPASARI. Come or ora ho accennato, noi senatori calabresi abbiamo formulato e presentato un ordine del giorno sul problema di fondo che illustreremo alla fine delle nostre riunioni. Allo stato, però, pur prendendo atto con compiacimento delle intenzioni del Governo esposte dal ministro Campilli e che investono il problema di fondo, ci stiamo occupando del disegno di legge per le provvidenze di primo urgente intervento e su tale disegno di legge abbiamo presentato numerosi necessari emendamenti.

Chiedo quindi che si proceda oltre nell'esame di tali emendamenti e con la massima rapidità.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, metto ai voti l'emendamento sostitutivo al primo comma dell'articolo 6 presentato

COMM. SPEC. ALLUVIONI CALABRIA

5ª RIUNIONE (9 dicembre 1953)

dai senatori Spezzano ed altri, di cui ho già dato lettura. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ora ai voti il secondo comma dell'articolo 6. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto infine ai voti l'intero articolo 6 nel testo modificato. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Il senatore Romano ha proposto di aggiungere il seguente

Art. 6-bis.

È istituito a Reggio Calabria un Ufficio speciale del Genio civile per le esigenze dipendenti da pubbliche calamità.

MERLIN, *Ministro dei lavori pubblici*. Effettivamente esisteva in Reggio Calabria un Ufficio speciale del Genio civile per i danni dipendenti da pubbliche calamità, che venne soppresso nel 1919. Ora si domanderebbe il ripristino di questo Ufficio...

ROMANO, *relatore*. Fu soppresso nel 1939.

MERLIN, *Ministro dei lavori pubblici*. È bene chiarire la portata di questo articolo aggiuntivo. Se l'onorevole Romano si preoccupa di ricostituire i magazzini che effettivamente esistevano e che sono andati distrutti, sono d'accordo con lui; anzi ho mandato una circolare ai Provveditori perchè provvedano a mandarmi i dati necessari al

fine di stabilire quanti miliardi occorrono per ricostituire i magazzini del Genio civile di tutta Italia, perchè purtroppo il nostro Paese è soggetto a sciagure di questo genere in tutte le regioni. Questi dati mi sono quasi tutti pervenuti ed è mia ferma intenzione di segnalare al Tesoro il fabbisogno perchè ritengo che sia una urgente necessità. Ho già ricordato l'altra volta che a Reggio Calabria non c'erano neanche i gabbioni per far fronte al primo impeto dei torrenti, ed ho già provveduto in proposito e nei limiti del possibile per fare quello che era mio dovere.

Quanto alla costituzione dell'Ufficio, penso che non risolverebbe gran che. Inoltre quando si viene a costituire un Ufficio, si debbono modificare gli organici, e stabilire quanti impiegati sono necessari...

Sapete quanti funzionari sono attualmente a Reggio Calabria? A Reggio Calabria ci sono quindici ingegneri, oltre i capi ufficio e sessantacinque geometri. A questi bisogna aggiungere altri diciotto, inviati di recente in missione.

Se si chiede la costituzione dell'Ufficio per avere il personale necessario, bisogna notare che il personale è presente a Reggio Calabria in misura più che sufficiente.

ROMANO, *relatore*. Dopo quanto ha detto il Ministro dei lavori pubblici, non insisto nel mio emendamento.

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rinviato alla seduta di domani.

*La riunione termina alle ore 19,30.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.